

## I GIOVANI IMPRENDITORI VISITANO LA MOSTRA BIENNALE DI ARCHITETTURA



**Dal 1980 la Biennale si è data una nuova veste, riconoscendo all'architettura e all'ambiente del costruito uno spazio autonomo.**

Se si parla di “Biennale di Venezia” l’immaginario collettivo rimanda, esclusivamente, ad una importante rassegna cinematografica, con il suo corollario di red carpet, attori, starlette e quant’altro colora il fantasmagorico modo della celluloido.

In realtà la Biennale è molto di più. Dal 1980 la Biennale si è data una nuova veste, riconoscendo all’architettura e all’ambiente del costruito uno spazio autonomo.

Dalla fine degli anni '90 l’importanza e la necessità di dare una cornice specifica a quanto è collegato all’architettura, quindi, in senso lato, all’edilizia, ha trova-

to una sua definitiva consacrazione nello Statuto stesso della Biennale.

La sempre maggiore autonomia e rilevanza degli spazi dedicati all’architettura si coglie immediatamente, riflettendo sul fatto che, dal 2014, la mostra dura circa 6 mesi. Quest’anno la rassegna rimane aperta da maggio a fine novembre.

Dunque non può stupire che

la Presidente del Gruppo Giovani di Ance Brescia, Emilia Ardesi, abbia organizzato una visita alla 16 Mostra Internazionale di Architettura.

L’iniziativa, proposta dalla Presidente Ardesi, è stata così apprezzata, da essere allargata anche a tutti i Gruppi Giovani lombardi e nazionali. È così che il 7 e 8 settembre un’ampia delegazione di Giovani, bresciani e non solo, ha raggiunto gli spazi della Mostra.

I circa 20 giovani hanno potuto visitare i padiglioni dei 71 partecipanti alla mostra e, come normale che sia, passare momenti di svago insieme.

«La scelta di coinvolgere il maggior numero di persone e, quindi, di estendere l'invito al Gruppo Giovani Ance Lombardia e Nazionale», spiega la Presidente Emilia Ardesi, «è stata dettata dalla volontà che la visita della Mostra diventasse un'occasione per noi Giovani di condividere idee e opinioni, di cogliere spunti e di arricchire le nostre visioni, di vedere un'edilizia raccontata diversamente da quella che respiriamo ogni giorno».

L'edizione della Biennale Architettura di quest'anno, intitolata FREESPACE, pone al centro dell'attenzione la questione dello spazio e della qualità dello spazio. Il Padiglione Centrale e i Giardini dell'Arsenale ospitano i lavori di 71 partecipanti, ai quali si aggiungono i partecipanti delle due sezioni speciali intitolate Close Encounter, meetings with remarkable projects e The Practice of Teaching, nelle quali si possono ammirare edifici storici rigenerati, edifici dimenticati rivisitati e riportati alla vita, tipologie trasformative dell'abitare, necessità infrastrutturali tradotte in strutture pubbliche e civiche.

Il Gruppo è rimasto piacevolmente stupito ed affascinato dall'esposizione, che, incentrata sull'interesse pubblico dell'architettura, mostra il modo in cui lo spazio può, attraverso la sinergia tra l'ingegno dell'architettura e l'opera delle costruzioni, venir tradotto in necessità.

«La Mostra», osserva la Presidente Ardesi, «consente di esaminare esempi rilevanti del modo in cui l'immaginazione architettonica si possa unire al mondo delle costruzioni per realizzare opere,



*Un particolare della suggestiva esposizione ospitata dalla Mostra*

sia di interni che di esterni, che non siano fini a se stesse, ma che si pongano al servizio della collettività, per migliorare la qualità della vita delle persone. La prospettiva, in altre parole, è quella di una rigenerazione urbana che costituisce una delle leve che il nostro Paese dovrà incentivare». Così, nel padiglione della Svizzera, intitolato Svizzera 240: House Tour, si può, ad esempio, osservare come gli ambienti abitativi, che negli ultimi anni hanno subito una forte standardizzazione, possano cambiare dimensioni e proporzioni adattandosi ai bisogni di chi ci vive; nel padiglione della Germania, invece, si esaminano gli effetti della divisione e il processo di ricomposizione della città dopo la caduta del Muro di Berlino, mostrando alcuni progetti realizzati negli ultimi 28 anni e interrogandosi sulle soluzioni adottate; similmente, il padiglione della Polonia si interroga sul ruolo che le nuove generazioni assegnano allo spazio pubblico concentrando l'attenzione sulle

questioni urbanistiche.

La Mostra si è così trasformata in un'opportunità per il Gruppo di condividere le proprie riflessioni sul mondo dell'edilizia e sul futuro delle costruzioni e contestualmente di avanzare proposte e progetti che permettano al settore di superare le difficoltà, giungendo alla conclusione che soltanto facendo squadra e condividendo problemi e soluzioni è possibile far sentire la propria voce e, di conseguenza, raggiungere risultati importanti.

Vista la cornice in cui si è svolta la visita, i Giovani non potevano non trascorrere una piacevole serata in compagnia, continuando a condividere le proprie esperienze durante una cena e una passeggiata tra le calli di Venezia.

Ed è proprio per fare squadra che il Gruppo Giovani di Brescia ha deciso di organizzare l'evento, che, visto il successo riscosso, si è concluso con la volontà e la promessa di ripetere l'esperienza al più presto!